

■ **SCUOLA DI POLIZIA** Lo spettro della chiusura allontanato ma non scongiurato del tutto

# La caserma attende 180 nuovi allievi

*L'impegno speso per il mantenimento della struttura incassa un primo risultato*

Scese  
in campo  
forze  
politiche  
e sindacali

di **STEFANO MANDARANO**

La designazione della Scuola allievi agenti di Vibo Valentia tra le quattro sedi cui, a livello nazionale, verranno assegnati gli allievi che prenderanno parte al 193° corso di formazione per operatori della **Polizia** di Stato, arriva a segnare un primo importante risultato nella battaglia politico-sindacale per il mantenimento dello storico istituto di formazione nel capoluogo. Una vicenda, quella relativa alla sua

paventata chiusura, che ha tenuto banco per diversi mesi a partire dal marzo 2014, allorché il Sindacato unitario dei lavoratori di **Polizia** (**Siulp**) di Vibo Valentia dava conto di una circolare del Dipartimento di Pubblica sicurezza

del ministero dell'Interno nella quale si sottoponeva a prefetti e questori una bozza del Progetto di razionalizzazione delle risorse e dei presidi della **Polizia** di Stato sul territorio nazionale. Piano che includeva anche le strutture di istruzione non appartenenti

alla proprietà demaniale, come quella vibonese appunto.

L'assegnazione di 180 nuovi allievi allontana dunque la temuta ipotesi che, in questi mesi, è stata apertamente osteggiata, oltre che dalle rappresentanze sindacali, anche da diversi soggetti politici che, in più occasioni, ufficialmente, hanno speso parole di apprezzamento e di sostegno al mantenimento della struttura nel capoluogo, argomentando l'importanza di conservare un presidio di legalità in un territorio vessato dalla criminalità organizzata, nonché evitare le pesanti ripercussioni occupazionali che la sua chiusura inevitabilmente avrebbe portato con sé. Diverse, dunque, le prese di posizione provenienti da un ampio spettro dell'arco politico e non solo: dal Pd all'Ndc a Fi, dai grillini al compianto senatore Tony Murmura, dal consiglio comunale così come dalla Provincia e dagli ex consiglieri regionali Alfonso Grillo e Pietro Giamborino. Rilevante anche il contributo delle associazioni, come la Rete civica vibonese e l'associazione ConDivisa, scese al fianco dei sindacati per tenere alta l'attenzione anche con iniziative

pubbliche mirate. E compatto, come detto, si è mosso il fronte sindacale: dalle sigle di categoria (**Siulp per la Cgil**, **Siulp**, **Uil Polizia**, **Siap**, **Sap**, ecc.) alle sigle del pubblico impiego, fino agli stessi sindacati confederali. Soggetti che oggi incassano un risultato che però, va detto, consente di allontanare di un anno lo spettro della chiusura ma non di scongiurarlo del tutto. Il 193° corso, infatti, assicurerà la piena funzionalità della struttura d'istruzione dal 2 febbraio 2015 al primo novembre dello stesso anno. Condizioni che non rassicurano pienamente proprio le segreterie provinciali dei sindacati di categoria che, non a caso, invitano a continuare a serrare le fila e a tenere alta la guardia, vigilando e ponendo in essere «tutte le opportune iniziative finalizzate al mantenimento della storica scuola vibonese».

Tra queste iniziative, da non sottovalutare quella già rivolta al neo presidente della Regione, Mario Oliverio, di insediare proprio a Vibo Valentia un polo formativo per tutte le polizie locali della Calabria, facendo riguadagnare così alla grande caserma di piazza d'Armi la centralità che merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Allievi agenti della [polizia](#) schierati all'interno della Scuola